



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio territoriale del Governo*

*Data e protocollo a margine*

Al Sig. Commissario straordinario del Comune di Prato

Ai Sigg.ri Sindaci dei Comuni di  
Cantagallo - Carmignano - Montemurlo - Poggio a Caiano - Vaiano - Vernio

E, p.c.

Al Sig. Questore

Al Sig. Comandante provinciale dei Carabinieri

Al Sig. Comandante provinciale della Guardia di Finanza

Al Sig. Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco

Al Sig. Direttore dell'Ispettorato territoriale del Lavoro

Al Sig. Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL Toscana Centro

**Oggetto: Controlli di sicurezza dei pubblici esercizi e delle attività di intrattenimento e di pubblico spettacolo.**

Il Ministro dell'Interno, con circolare del 19 gennaio scorso, ha evidenziato come la tragedia recentemente verificatasi in Svizzera, a Crans – Montana, abbia riproposto il tema della sicurezza nei locali pubblici, in Italia oggetto di un sistema di regole e procedure di assoluto rigore, che rappresentano un modello di riferimento ma che non possono comunque prescindere da un attento sistema di controlli sulle attività di intrattenimento.

Si pone pertanto l'esigenza, in chiave strettamente preventiva, di intensificare, ciascuno negli ambiti di rispettiva competenza, i dispositivi di controllo, per verificare il puntuale rispetto delle normative di settore e per individuare e contrastare eventuali attività indebite, in quanto in tutto o in parte abusive.

Le commissioni di vigilanza, provinciale e comunali, programmeranno in particolare, conformemente con le richiamate disposizioni ministeriali, verifiche orientate ad accertare la coerenza fra le condizioni di effettivo esercizio e quelle che hanno portato al rilascio del titolo



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio territoriale del Governo*

abilitativo, con un particolare riferimento alla conformità delle misure di prevenzione incendi, di gestione degli esodi e dell'emergenza, gli assetti strutturali dei locali, i materiali e le installazioni presenti, il rispetto effettivo della capienza autorizzata nonché delle disposizioni in materia di fuochi d'artificio e fiamme libere eventualmente utilizzate.

In tale contesto, e ferme restando le vigenti normative disciplinanti le attività di intrattenimento e di pubblico spettacolo, riveste importanza centrale l'individuazione di quegli esercizi, quali bar e/o ristoranti, ove si svolgano attività complementari che possano assumere carattere prevalente, tale da configurarsi, di fatto, come pubblici intrattenimenti, dunque soggette al complesso di regole stringenti sopra richiamate.

La tematica è già stata oggetto di una dedicata seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza fra gli altri dei rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti, nel corso della quale è stata condivisa l'opportunità di individuare, per ciascun contesto territoriale, i locali ed esercizi pubblici ritenuti connotati, sulla base delle informazioni o segnalazioni disponibili, da profili di potenziale criticità che richiedano un'attenzione prioritaria<sup>1</sup> nella programmazione delle attività di controllo, che potranno anche svolgersi, per una maggiore efficacia delle stesse, in modalità inter-istituzionale, previa analisi in sede di tavolo tecnico in Questura per la predisposizione degli opportuni servizi.

Tanto si rappresenta alla sensibile attenzione delle SS.LL., anche ai fini delle conseguenti indicazioni ai dipendenti uffici, assicurando la piena disponibilità del concorso delle Forze di polizia e dei Vigili del Fuoco nelle fondamentali attività di controllo, al fine di assicurare le migliori condizioni di sicurezza possibili a tutela di utenti e lavoratori<sup>2</sup> dei locali ed esercizi pubblici.

Il Prefetto  
(La Iacona)

<sup>1</sup> Ad esempio, per il possibile svolgimento di attività complementari di intrattenimento o pubblico spettacolo prevalenti rispetto all'oggetto sociale ovvero perché si sono già registrate situazioni critiche.

<sup>2</sup> Rimangono infatti ferme le responsabilità nei confronti del proprio personale, di ciascun esercente, quale datore di lavoro.